



CITTÀ DI TORINO

ORDINE DEL GIORNO N. 16

Approvato dal Consiglio Comunale in data 27 ottobre 2014

OGGETTO: MAGGIORI LIMITAZIONI AL GIOCO D'AZZARDO.

Il Consiglio Comunale di Torino,

PREMESSO CHE

il gioco d'azzardo legalizzato:

- è la terza industria italiana con i suoi circa 80 milioni di fatturato, 4% del PIL nazionale;
- ha raggiunto costi sociali considerevoli (ogni anno vengono spesi circa 5-6 miliardi di Euro, per curarne la dipendenza);
- ha rovinato la vita di tante persone, spingendole nei casi estremi anche al suicidio;
- la crisi economica, invece di arrestare il fenomeno, lo ha amplificato perché persone che faticano ad arrivare alla fine del mese tentano la "fortuna" con la speranza aleatoria di cambiare la propria condizione;
- crea dipendenza psicologica (in Italia abbiamo circa 800.000 giocatori patologici e 2-3 milioni a rischio patologia);
- colpisce le fasce più deboli;
- arricchisce solo i concessionari (ed in misura minore lo Stato);
- con la sua presenza non offre servizi ai cittadini;

CONSIDERATO

che molti Sindaci, tra questi anche quello di Torino, Piero Fassino, hanno aderito al "Manifesto per la legalità contro il gioco d'azzardo";

IMPEGNA

Il Sindaco e la Giunta a rinnovare, presso il Governo, il contenuto del "Manifesto" chiedendo in particolare:

- di modificare le slot machine con accesso vincolato all'inserimento del proprio codice fiscale, per evitare che i minorenni possano giocare e per poter disabilitare giocatori che risultino dipendenti dal gioco;

- una modifica restrittiva dell'attuale normativa nazionale volta:
    - al divieto dell'apertura di nuove sale a distanza minore di 200 metri da luoghi sensibili (quali ospedali, case di cura, istituti di riposo, scuole, luoghi di culto), come da Regolamento della Polizia Amministrativa del Comune di Torino (articolo 19, comma 4);
    - alla limitazione degli orari di apertura;
  - leggi regionali in cui siano esplicitati i compiti e gli impegni delle Regioni per la cura dei giocatori patologici, per la prevenzione dai rischi del gioco d'azzardo e per il sostegno alle azioni degli Enti locali;
  - di vietare ogni forma di pubblicità, sia diretta che indiretta, realizzata in qualsiasi forma, volta a favorire ed incentivare l'accesso al gioco d'azzardo;
  - a chiedere alla Regione Piemonte di legiferare affinché tutte le attività legali di gioco d'azzardo, autorizzate in base all'articolo 88 del Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza, debbano necessariamente ottenere anche l'autorizzazione comunale ex articolo 86 del Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza sul modello della Legge Regionale già emanata in materia dalla Regione Liguria.
-